

## Per un domani fuori dal cul ...

Mauro Artibani

31-12-2013

Già, il cul-de-sac del sistema economico.

Quella fattispecie che si è determinata quando i redditi da lavoro risultano insufficienti per acquistare le merci prodotte.

Due le opzioni per andare oltre.

La prima, quella del mercato efficiente: deflazione, ovvero riduzione dei prezzi per aumentare il potere d'acquisto del reddito.

La seconda, quella del mercato sotto tutela: reflazione. Si acquista a debito: quello sollecitato dalle politiche monetarie; quello fatto dai consumatori, ficcato dentro l'economia ha tentato di surrogare quell'insufficienza fino a far saltare i conti.

Per uscire dall'impasse, si ficca dentro nuovo debito, quello pubblico, fragilissimo.

Politiche keynesiane, quelle degli sgravi fiscali, ancor quelle di sostegno alla crescita hanno prosciugato le casse statali e la recessione economica non recede. Recede però la capacità dell'impegno pubblico di dare ancor sprone all'economia: deficit e debiti hanno il fiato grosso.

Si paventano default che sollecitano tagli di spesa.

Il welfare traballa: tagli ai costi delle casse di previdenza, ai costi della spesa sanitaria, a quelli dei servizi sociali; meno lavori pubblici, riduzione di stipendio ai pubblici dipendenti.

D'acchito: pensioni e stipendi contratti, pezzi di sanità a pagamento, servizi assistenziali privati del sostegno pubblico.

Ergo, aumenta la spesa privata, ancor meno reddito a disposizione: nuovo debito privato, minore capacità di sostenere la domanda; riduzione della capacità contributiva, debito pubblico incomprimibile, dal costo insostenibile.

Bene, anzi male, malissimo, però tant'è.

Per un domani fuori dal cul, auguri a tutti, tanti, tanti; tenendoci stretti, stretti!

[Mauro Artibani](#)